

Il Ricovero Santa Filomena, Stabio

Autor(en): **Mombelli, Giovanni**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Pro Senectute : schweizerische Zeitschrift für Altersfürsorge, Alterspflege und Altersversicherung**

Band (Jahr): **33 (1955)**

Heft 2

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-721665>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Il Ricovero Santa Filomena, Stabio

Sorge a est del borgo, dietro la collina del Castello, dove il sole non manca mai a portare la sua nota gioiosa.

La storia del fabbricato è breve nella sua lunga vita. Stabilimento balneario Ginella prima, poi ricovero dei vecchi. Quando la fiorente industria dei bagni di Stabio subì un rapido declino e la clientela italiana diminuì fino a cessare completamente sia per le restrizioni imposte dalla guerra del 1914 come per il maggior impulso dato alle stazioni balnearie italiane, rimase chiuso per parecchi anni. Allora l'egregio sig. Pietro Realini lo comperò con la precisa idea di fondare un ricovero per i vecchi.

Lo stabile mal si addiceva alla bisogna, perchè lo scopo per cui era stato costituito era diverso da quello a cui doveva rispondere. Il fondatore maturava però un piano grandioso di trasformazione. Lo dotò dapprima di riscaldamenti centrali, di una accogliente cappella, ma l'attrezzatura e gli impianti igienici e tutto il complesso non erano secondo le esigenze, anche modeste, di una casa di riposo per i vecchi.

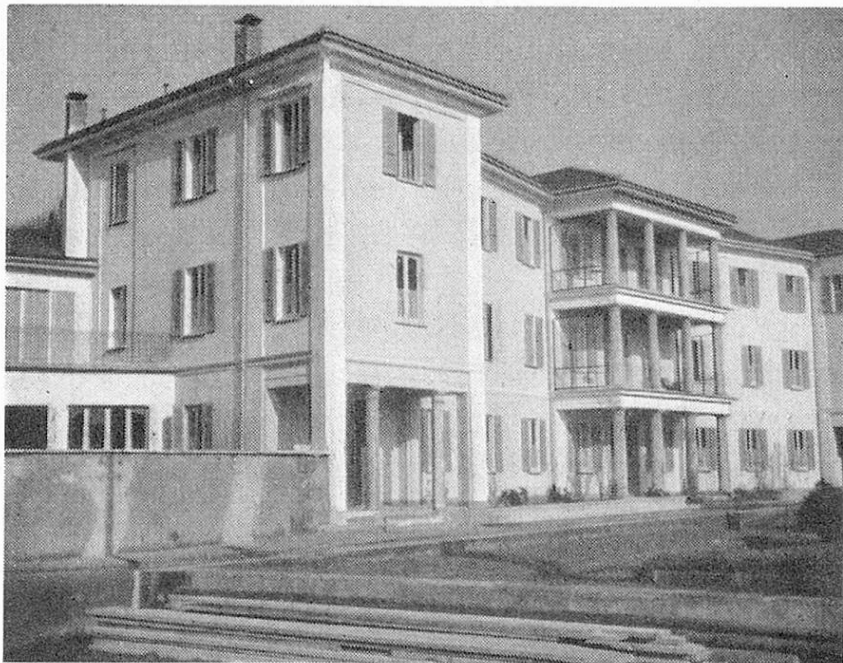
Quando gli architetti Tami di Lugano avevano ultimato i piani di ricostruzione, la robusta fibra del sig. Pietro cominciava ad accusare i sintomi del male che lo dovevano portare alla tomba. Allora, di proprio pugno, stese il testamento con il quale donava



al Ricovero metà della sua sostanza! La fondazione doveva portare il nome di Pietro e Giulia Realini.

Dopo la sua morte, nel marzo del 1954 ebbero inizio i lavori di trasformazione affidati all'impresa Giorgetti di Lugano. I degenti furono trasportati all'asilo infantile, i bambini occuparono la casa dell'azione cattolica maschile e l'impresa ebbe via libera per demolire e ricostruire. Furono lunghi mesi di lavoro febbrile: pavimenti, soffitti, finestre, tutto fu rimesso a nuovo e sulle vecchie mura fu costruito un altro piano per aver più spazio a disposizione.

Gli impianti igienici, che prima difettavano in modo assoluto, ora sono pari a quelli di qualunque moderna costruzione del genere. L'arredamento della cucina non manca di nulla: un montacarico disimpegna direttamente il refettorio del primo piano dove sono le donne e quello del secondo dove sono gli uomini. Un ampio saliscendi permette di accedere ai due piani. Le stanze, a due e tre letti, sono linde, con mobilio semplice ma ben ideato. Non mancano le terrazze, i locali di soggiorno, la sala dove i parenti possono intrattenersi con i congiunti, l'infermeria...



La lavanderia e l'essicatoio si trovano in una costruzione laterale, ed anche quelli rispondono alle esigenze moderne.

La spesa raggiunge l'imponente cifra di fr. 500 000! L'istituzione può accogliere cinquanta vecchi.

Stabio deve molto ai coniugi Pietro e Giulia Realini. L'opera, destinata in modo particolare ai vecchi bisognosi di Stabio, incontra la più larga simpatia. Se ognuno pensa e sogna di poter chiudere la giornata terrena fra le quattro mura della sua casa, a tutti è pur di conforto il pensiero che, se la sventura dovesse battere alla porta nella tarda età, c'è una casa accogliente nel borgo, pronta ad ospitarlo.

Giovanni Mombelli

Das Alter als Schicksal und Erfüllung

Das Buch «Das Alter als Schicksal und Erfüllung» von Dr. A. L. Vischer ist kürzlich in dritter verbesserter und vermehrter Auflage beim Verlag Benno Schwabe & Co., Basel, erschienen. Das Buch wurde ins Englische, Holländische, Schwedische und Spanische übersetzt.

Die Basler Nachrichten schreiben zur neuen Auflage:

«Die Gerontologie ist», heisst es im Vorwort zum vorliegenden Band, «eine Forschungsrichtung oder ein Programm, sie deckt die Nöte und Bedürfnisse der Alten auf ... Die Einsicht muss sich durchsetzen, dass es nicht genügt ... den Alten zu zusätzlichen Jahren zu verhelfen und sie länger leistungsfähig zu erhalten, wenn wir ihnen nicht ein günstiges Milieu — dies im weitesten Sinne verstanden — zu bieten vermögen, in dem es sich sinnvoll leben lässt.»

«Das schöne Buch ist inhaltlich, formal und der Gesinnung nach gleichermassen kultiviert. Gerade diese Arbeit zeigt nämlich, dass biologische Vorgänge, medizinische Erkenntnisse, kulturgeschichtliche Vergleiche, individual- und sozialpsychologische Zusammenhänge auch in wissenschaftlich einwandfreier Weise dem aufgeschlossenen Laien verständlich gemacht werden können. Sie unterscheidet sich darin wohltuend von so manch anderen, sogenannten populärpsychologischen Veröffentlichungen. Zu den Ausführungen über das körperliche und geistige Altern werden Vergleiche über Lebensdauer in der Tierwelt herangezogen. Der Band enthält ferner neun Tafeln mit Gegenüberstellung von Werken bedeutender Maler in ihren verschiedenen Altersstufen, eine Fülle von Hinweisen auf Volksbräuche und Dichtung, sowie auf das musikalische Schaffen.